

**REGIONE DEL VENETO**  
**COMUNE DI ROSA'** **PROVINCIA DI VICENZA**

Titolo del Progetto

**Variante ed Ampliamento  
della Discarica per Rifiuti Inerti sita in Rosà (VI), Via Roncalli 59**



Proponente

**EGAP SRL, Via Roncalli 59, Rosà (VI), cf/pi 00333870244**

N. Elaborato

**13**

Titolo Elaborato

**RELAZIONE TECNICA SULLA INAPPLICABILITÀ DELLA  
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE  
(D.G.R.V. n° 1400 del 29 agosto 2017 - All. A - Par. 2.2 )**

Data Elaborato	15.11.2018
Rev	00
Livello Progetto	DEFINITIVO

Note

Proponente

**EGAP SRL**  
Ing. Stefano Pasinato  
(Amministratore Unico – Legale Rappresentante)

Progettista

Ing. Stefano Pasinato  
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova  
N° 3637

Progettista

Dott. Mario Menotti  
Ordine dott. Agronomi e dott. Forestali della Provincia di Padova al  
n. 382



**Centro Gestione ECO-Aggregati Naturali e Riciclati**

[www.egap.it](http://www.egap.it) [info@egap.it](mailto:info@egap.it)  
EGAP SRL Via Roncalli 59, 36027 Rosà (VI) – cf/pi 00333870244 – REA VI126863

## INDICE

<b>1. ASPETTI METODOLOGICI E NORMATIVI .....</b>	<b>2</b>
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>2</b>
2.1. Inquadramento in relazione ai siti della rete Natura 2000.....	3
<b>3. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO.....</b>	<b>5</b>
<b>4. VALUTAZIONE ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI</b>	<b>7</b>
<b>5. ESITO DELLO STUDIO DI NON APPLICABILITÀ DELLA PROCEDURA .....</b>	<b>8</b>

## 1. ASPETTI METODOLOGICI E NORMATIVI

Il Consiglio delle Comunità Europee ha approvato il 2 aprile 1979 la Direttiva 79/409/CEE, meglio nota col nome di Direttiva "Uccelli", concernente la conservazione dell'avifauna selvatica, recepita nella legislazione italiana con la legge 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio". La Direttiva prevede, tra l'altro che gli Stati membri, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione della propria area di distribuzione delle specie di uccelli segnalate negli appositi negli elenchi allegati o, comunque, delle specie migratrici regolarmente presenti, classifichino come Zone di Protezione Speciale (ZPS) i territori più idonei per la conservazione di tali specie, adottando idonee misure di salvaguardia (Art. 4 c.1,2,4).

Successivamente, con la Direttiva 92/43/CEE, nota come Direttiva "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, il Consiglio delle Comunità Europee, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità, ha promosso la costituzione di una Rete Ecologica Europea denominata "Natura 2000", costituita da "Zone Speciali di Conservazione" (ZSC) designate dagli Stati membri in conformità alle disposizioni della Direttiva stessa e delle ZPS istituite dalla Direttiva 79/409/CEE, con l'obiettivo di garantire il mantenimento, o all'occorrenza il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie, elencati negli Allegati alla Direttiva, nella loro area di ripartizione naturale. La conferma della designazione delle ZSC è conseguente alla preliminare individuazione da parte degli Stati membri di "Siti di Importanza Comunitaria" (SIC).

Con DPR 357/1997, l'Italia ha recepito la Direttiva 92/43/CEE regolamentandone l'attuazione da parte dello Stato, delle Regioni e Province Autonome. Gli Allegati "A" e "B" del DPR 357/97 contengono gli Elenchi di cui agli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE.

La Regione Veneto ha aderito al Programma Bioltaly secondo quanto stabilito dalla Convenzione con il Ministero dell'Ambiente, approvata con DGR 1148/1995, che prevedeva la realizzazione del censimento dei Siti nel territorio regionale.

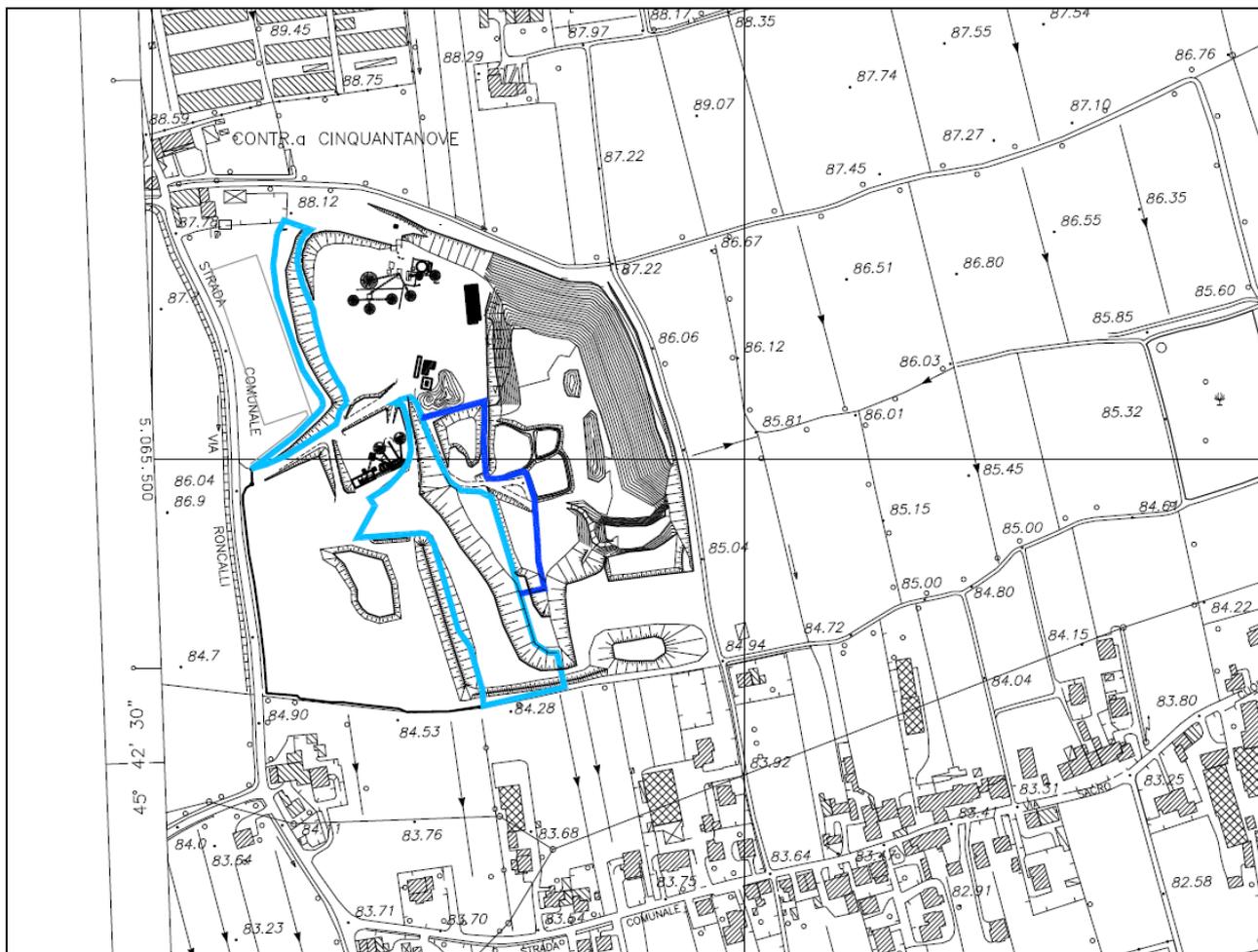
Con riferimento alla disposizione statale, l'amministrazione regionale è intervenuta più volte a definire e disciplinare i compiti affidati alla sua competenza, da ultimo con la Deliberazione di Giunta regionale n. 1400 del 29 agosto 2017 che abroga e sostituisce la precedente D.G.R.V. 2299 del 09 dicembre 2014 e definisce le norme di attuazione, la guida metodologica per la valutazione di incidenza e le relative procedure di approvazione.

La D.G.R.V. 1400/2017, entrata in vigore il 1 ottobre 2017, prevede, in sintesi, quattro livelli procedurali ben definiti a seconda della tipologia dell'opera e del suo inserimento territoriale, così sinteticamente riassunti:

- esclusione dalla procedura V.Inc.A.: al paragrafo 2.2 dell'allegato A, la D.G.R. individua 23 tipologie di piani/interventi per i quali il proponente possa produrre una "Dichiarazione di non necessità" secondo il modello riportato all'Allegato E, prevedendo che solo per la fattispecie di cui al punto 23, tale dichiarazione, sia corredata da una "Relazione Tecnica" in cui siano ben specificate le motivazioni di inapplicabilità sulla base di una indagine approfondita delle indicazioni derivanti dalle pianificazioni vigenti e sugli elementi oggetto di tutela;
- procedura di V.Inc.A. vera e propria: nel caso l'opera/intervento non ricada entro i 23 punti suddetti, il proponente deve presentare uno Studio di Incidenza Ambientale dapprima in forma di "Selezione preliminare" e, nel caso lo studio determini che l'opera risulti incidente, uno "Studio appropriato" che comprende anche tutte le opere di mitigazione e compensazione dell'incidenza rilevata.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nella cartografia Tecnica Regionale alla scala 1:5.000, l'ambito è inserito nell'elemento 104063 "Rosà Sud" (vedi Elaborato n. 1 di progetto).



Estratto dell'elemento 104063 "Rosà Sud"- con linea azzurra l'area di discarica attuale, mentre con linea blu il limite dell'ampliamento richiesto

Nella cartografia catastale alla scala 1:2.000 (vedi Elaborato n. 1) l'area di intervento è così individuata:

- per la porzione della discarica già autorizzata: Comune di Rosà - F° 14 - mappali n. 82p, 83p, 85p e 178p, per una superficie complessiva di circa 19.150 mq;
- per la porzione in ampliamento: Comune di Rosà - F° 14 - mappali n. 83p, 85p e 86p, per una superficie di circa 5.655 mq.

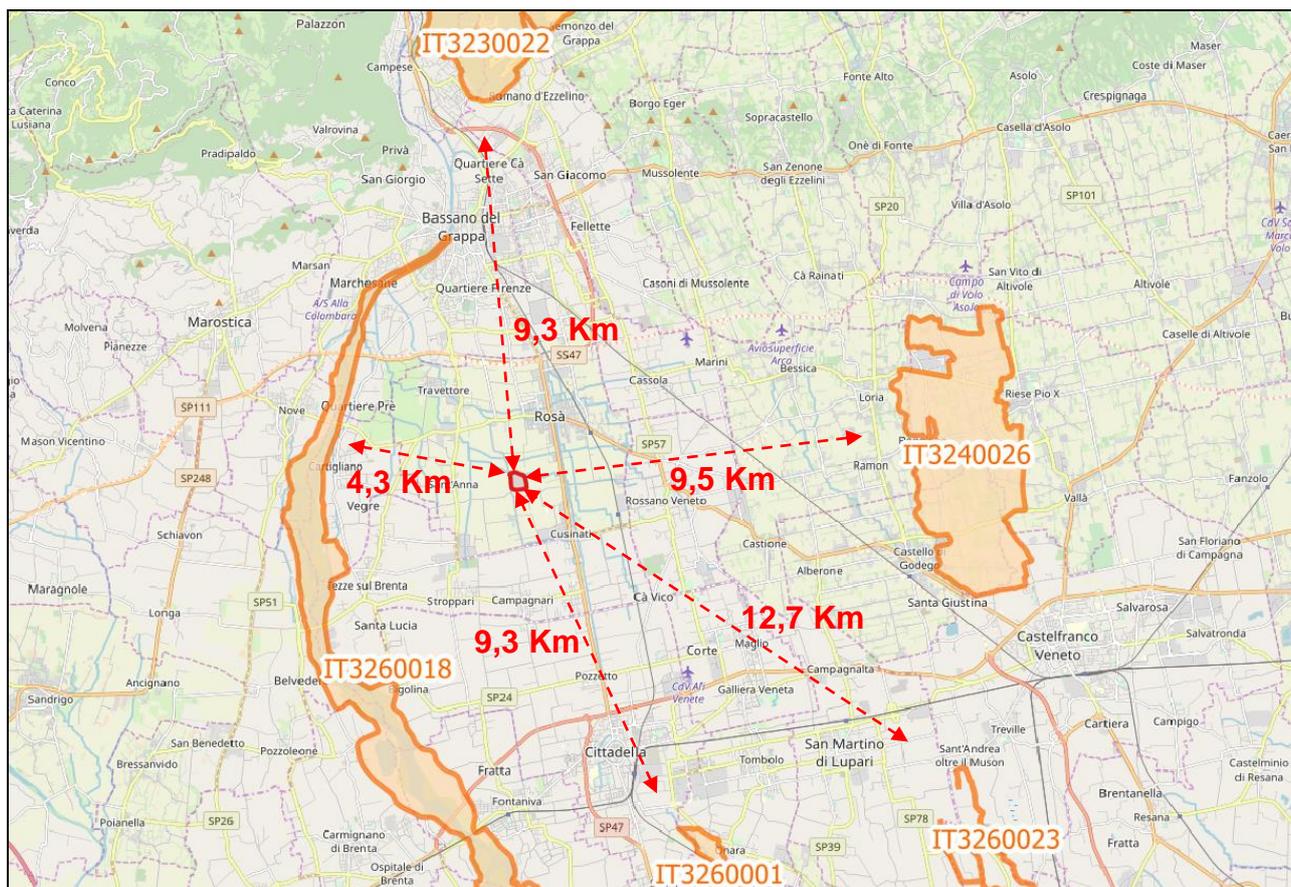
Con l'approvazione della proposta progettuale, che comprende lo stralcio della zona Nord della discarica attuale, l'area complessiva di discarica attiva diverrà di circa 20.335 mq per una volumetria potenziale di stoccaggio di circa 43.200 mc di rifiuti inerti non pericolosi.

## 2.1. Inquadramento in relazione ai siti della rete Natura 2000

L'area di intervento non è interna a nessun sito della rete Natura 2000, S.I.C. e/o Z.P.S., così come individuati dalla D.G.R. 18 aprile 2006, n. 1180 e successive integrazioni, rimanendo nettamente distante dai siti più vicini, ovvero:

- IT 3260018 SIC e ZPS "Grave e zone umide della Brenta"; distante in linea d'aria circa 4,3 chilometri in direzione Ovest;
- IT 3230022 SIC e ZPS "Massiccio del Grappa"; distante in linea d'aria circa 9,3 chilometri in direzione Nord;
- IT 3240026 ZPS "Prai di Castello di Godego"; distante in linea d'aria circa 9,5 chilometri in direzione Est;
- IT IT3260023 SIC "Muson Vecchio, Sorgenti e Roggia Acqualonga"; distante in linea d'aria circa 12,7 chilometri in direzione Sud-Est;
- IT IT3260001 SIC "Palude di Onara"; distante in linea d'aria circa 9,3 chilometri in direzione Sud.

Si riporta una planimetria geografica di area vasta su cui si identificano le distanze citate.



Si osserva, poi, che, oltre alla significativa distanza intercorrente, tra le aree della rete Natura 2000 evidenziate e l'ambito di intervento, vi è una netta soluzione di continuità a causa delle infrastrutture lineari ed areali interposte (centri abitati, produttivi e commerciali, strade, ferrovie, ecc.).

La DGRV 1400/2017, al punto 1 dell'allegato A, specifica che “La procedura per la valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000”.

In merito alla presenza di “corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale” si evidenzia che il PTRC individua attorno al sito EGAP una serie di “Corridoi ecologici”, intesi come: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione; nel caso di specie tali aree sono costituite da estesi appezzamenti normalmente coltivati a seminativo dove l'edificazione diffusa è meno intensa e, per tale motivo, a maggiore naturalità.

Il PTCP di Vicenza, alla Tavola 3.1.A per l'area di interesse (intorno EGAP) riporta pedissequamente i “Corridoi ecologici” del PTRC, evidenziando all'art. n. 38 delle NTA, che anche la vegetazione arboreo-arbustiva perifluviale rientra nella rete Natura 2000 in quanto: “ nel loro insieme, determinano “sistemi a naturalità diffusa” di notevole rilevanza ecologica nel sistema ambientale di area vasta. Come tali, ed in

quanto elementi di notevole significato storico e paesaggistico, essi vanno tutelati e, ove necessario, riqualificati.”.

Nel caso di specie le fasce spondali della Roggia Vica, che scorre lungo il confine Nord del sito EGAP, presentando filari alberati (prevalentemente costituiti da robinia), possono essere assimilate a corridoio ecologico di interesse provinciale.

Più sotto si riporta una immagine satellitare (tratta da Google Earth) in cui, mediante Qgis, si è sovrapposto il layer dei “Corridoi ecologici del PTRC” con campitura verdina (file c0603021\_CorridoiEcologici.shx scaricato da Geoportale Veneto), il limite del sito EGAP (linea rossa), l’ambito di intervento in ampliamento (campitura fucsia) e la lineazione della Roggia Vica (linea azzurra). Le altre canalizzazioni presenti lungo il confine del sito EGAP hanno carattere prettamente tecnico-idraulico, mentre sotto l’aspetto ecologico-ambientale non rappresentano ambiti di interesse (buona parte di esse è costituita da canalette in cemento).



### 3. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Gli obiettivi del Progetto di cui trattasi sono i seguenti:

- l’Ampliamento della Discarica per Rifiuti Inerti Non Pericolosi in un’opportuna area all’interno della Cava dove l’Attività Estrattiva si è esaurita;
- l’allungamento della durata dell’attuale Discarica per Rifiuti Inerti Non Pericolosi;
- la revisione e l’aggiornamento dei Rifiuti Inerti Non Pericolosi che possono essere conferiti in Discarica;
- lo stralcio da Discarica della porzione Nord dell’attuale Discarica completamente sistemata e ri-naturalizzata da oltre 15 anni.

L’Area in Ampliamento della Discarica prevista dal Progetto si trova all’interno della Cava in una zona nella quale si sono conclusi i lavori di estrazione della ghiaia che, pertanto, si trova ad una profondità di  $\approx -23$  m (la profondità autorizzata della Cava).

La prima fase prevista dal Progetto ha una durata di 1 anno e prevede l’impermeabilizzazione della base su cui pogerà lo stoccaggio dei rifiuti, al fine di proteggere il suolo e la falda e le strutture di gestione delle acque di dilavamento e di percolazione.

Per la realizzazione di queste opere, le attività da svolgere e le macchine ed attrezzature da utilizzare sono quelle normalmente previste per le usuali operazioni di movimentazione materiali svolte dalla EGAP SRL. E' per tale ragione che questa fase sarà svolta in autonomia dalla stessa EGAP SRL.

Terminata la fase di approntamento e sottoposta la Discarica ad un opportuno collaudo con esito positivo, si potrà dare inizio ai conferimenti dei Rifiuti Inerti Non pericolosi. Anche durante questo periodo le attività operative da svolgere sono quelle tipiche della movimentazione di materiali e pertanto l'EGAP SRL le effettuerà con proprio personale, macchine ed attrezzature.

La durata di questa Fase dei Conferimenti è prevista in 6,5 anni. Questa fase si concluderà con l'esaurimento del Volume della Discarica.

A conclusione della Fase dei Conferimenti, il Progetto prevede un periodo di un anno e mezzo durante il quale si dovrà realizzare la Copertura Superficiale di chiusura dello stoccaggio e lo smantellamento della Vasca e delle altre opere realizzate per la raccolta e trattamento delle acque piovane superficiali.

Anche in questa fase, per le stesse ragioni dette in precedenza, il Progetto prevede l'uso di personale, macchine ed attrezzature della EGAP SRL.

A conclusione di questa fase la discarica si presenterà con la sua morfologia definitiva e con uno strato di terreno superficiale per uno spessore di circa un metro che, nei 6 mesi successivi, si provvederà a rinverdire.

Terminati questi ulteriori 6 mesi, la Discarica entrerà nell'ultimo periodo di cinque anni di semplice attesa e di assestamento.

A conclusione di quest'ultimo periodo, anche la Vasca utilizzata per la raccolta del percolato potrà essere smantellata e l'area sarà definitivamente stralciata da Discarica e restituita all'uso agrario precedente.

In tutte le fasi si prevede l'attuazione di protocolli (già in uso) mirati a ridurre la potenziale dispersione di polveri in atmosfera, mediante la bagnatura delle vie preferenziali di movimentazione dei mezzi.

Si evidenzia che lungo l'intero perimetro del sito EGAP, da più di 15 anni, sono presenti delle Quinte Arboree (di cui sotto si riportano delle immagini rappresentative) aventi l'obiettivo di minimizzare gli impatti visivi e la diffusione esterna di eventuali polveri e rumori.



Per quanto riguarda la generazione e la diffusione di Rumori, già in passato la EGAP SRL, in occasione della presentazione di altri progetti, aveva provveduto a valutare l'entità degli stessi nelle varie condizioni di lavoro. Le varie indagini fonometriche hanno evidenziato che in prossimità delle abitazioni circostanti, i limiti di legge risultavano tutti rispettati. Le attività oggi proposte non possono determinare aumenti significativi dell'attuale pressione sonora determinata dalle attività della EGAP SRL.

Un'analisi particolare, data la sua importanza, è stata riservata al fattore Acqua. In questo caso si sono distinte le acque superficiali ovvero quelle dei canali limitrofi, dalle acque sotterranee ovvero della falda.

Il Progetto, in nessuna fase, prevede lo scarico di acque sui canali limitrofi e pertanto il rischio di inquinamento di tali acque è da considerarsi assente.

La realizzazione delle varie opere del Progetto, in particolare dello Strato Impermeabile sottostante l'ammasso dei Rifiuti, la vasca di raccolta del percolato, il sistema di raccolta e trattamento delle acque piovane superficiali e la copertura superficiale finale, assicurano l'isolamento della falda rispetto alle acque che dovessero in qualche modo venire in contatto con i Rifiuti, con il rischio di contaminarsi e

successivamente giungere in falda. Anche l'inquinamento delle Falda, pertanto, costituisce un Impatto assente.

#### 4. VALUTAZIONE ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRECTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Prima verifica di tutte le voci dell'Allegato B alla DGRV 1400/17, si riportano nella tabella seguente le voci potenzialmente di interesse a seguito dell'attivazione del progetto di ampliamento rispetto alla situazione esistente. L'analisi delle potenziali interferenze si basa sulla valutazione dello SIA allegato alla pratica, il quale evidenzia come ogni azione prevista dal progetto non possa determinare impatti significativi e, comunque, estesi oltre il limite del sito EGAP.

FATTORI PERTURBATIVI (ex ALL. B D.G.R.V. 1400/2017)		ANALISI DEGLI EFFETTI RISPETTO ALLA SITUAZIONE ANTE-INTERVENTO
A02.02	Cambiamento delle colture	Il programma di sistemazione finale della discarica prevede il recupero dell'originaria destinazione agricola, sebbene puntando più che verso una coltivazione tradizionale (comunque non consentita per prodotti della filiera alimentare) verso una zona "verde". NON INFLUENTE
E03.03	Discariche per rifiuti inerti	L'ampliamento della discarica interessa un'area di circa 5.655 mq, attualmente destinata alla coltivazione della cava adiacente e sulla quale l'estrazione è completata. Sono presenti vasche di decantazione delle acque di lavaggio in continua lavorazione. Il progetto, pertanto, prevede di agire su un ambito già "degradato-trasformato" sul quale non sono presenti habitat di specie di interesse conservazionistico. Lo SIA allegato, ha poi, evidenziato la non influenza significativa delle opere verso ambienti esterni, per cui la variazione indotta al fattore può essere considerata NON INFLUENTE.
F03.02.05	Cattura - uccisione accidentale	Considerate le caratteristiche dell'ampliamento planimetrico, ed in particolare la vicinanza alle attività estrattive in atto, non si prevedono sensibili variazioni rispetto allo stato pregresso; in sintesi non si prevedono variazioni significative negative della probabilità che si possano verificare catture, uccisioni, estirpazioni accidentali di specie tutelate. NON INFLUENTE.
F03.02.09	Altre forme di cattura o di raccolta non elencate in precedenza	
H01	Inquinamento delle acque superficiali	Il progetto ha previsto un idoneo sistema di gestione delle acque di dilavamento superficiale, il suo trattamento, controllo e successivo scarico sul suolo. L'attività non prevede alcun attingimento e nemmeno scarichi verso acque superficiali come le stesse non possono essere perturbate da inquinamenti indiretti (polveri). Anche per questo fattore si ritiene che le attività previste siano NON INFLUENTI.
H02.02	Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento dei rifiuti	La costruzione della discarica prevede la realizzazione di una barriera impermeabile di confinamento dei rifiuti dal materasso geologico ospite la trincea di stoccaggio, eliminando ogni interazione tra rifiuti stoccati e suolo. NON INFLUENTE
H02.05	Inquinamento delle acque sotterranee a causa di scarichi al suolo (incluso lo smaltimento di acque contaminate nei pozzi)	Come suddetto il progetto ha previsto un idoneo sistema di gestione delle acque di dilavamento superficiale e di percolazione, garantendo la qualità delle acque eventualmente scaricate sul suolo. NON INFLUENTE
H04.03	Altri inquinanti dell'aria	Con l'attuazione del progetto si utilizzeranno mezzi operativi a combustione interna e, quindi, l'emissione di gas combustibili in atmosfera. Tutti i mezzi a motore debbono rispettare la normativa vigente. La produzione di polvere è preventivamente contenuta con l'attuazione (già in uso) di sistemi fissi e mobili di bagnatura delle vie preferenziali di movimentazione. NON INFLUENTE
H05.01	Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi	L'attività gestisce rifiuti secondo i codici CER approvati. Altri rifiuti prodotti in fase di gestione, comunque di valenza minima, verranno idoneamente raccolti e smaltiti/recuperati presso siti autorizzati. NON INFLUENTE

FATTORI PERTURBATIVI (ex ALL. B D.G.R.V. 1400/2017)		ANALISI DEGLI EFFETTI RISPETTO ALLA SITUAZIONE ANTE-INTERVENTO
H06.01.01	Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari	L'utilizzo dei mezzi di movimento terra comportano una emissione di rumore considerata irrilevante e comunque confinata all'interno del sito EGAP: la posizione dell'ambito di intervento rimane nella parte centrale del sito EGAP. NON INFLUENTE
J03.01	Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Sull'ambito di intervento non vi sono habitat o habitat di specie; le attività previste non comportando interferenze verso l'esterno del sito EGAP non possono nemmeno determinare interferenze indirette significative verso potenziali presenze di habitat o habitat di specie nell'intorno della struttura EGAP. NON INFLUENTE
J03.02	Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo	Il Progetto interviene su un ambito già trasformato (ambito di cava) sul quale si svolgono normali attività di movimento terra (estrazione, sistemazione e trasporti); e per tale motivo le attività introdotte dal progetto, di fatto del tutto simili a quelle attualmente svolte, non possono determinare ulteriori o diverse perturbazioni. NON INFLUENTE

## 5. ESITO DELLO STUDIO DI NON APPLICABILITÀ DELLA PROCEDURA

L'analisi sopra condotta, considerando le caratteristiche dell'area di intervento e delle opere in progetto, non ha individuato variazioni significative dovute al progetto in analisi sui potenziali effetti perturbativi che possano determinare incidenze dirette o indirette su habitat di specie o specie tutelate.

La notevole distanza dei SITI della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) dall'area di intervento, e la netta soluzione di continuità tra essi, dovuta alla presenza nei territori intercorrenti di infrastrutture lineari o areali (centri abitati, produttivi, commerciali, viabilità, ecc.) fanno sì che si possa accertare che, con ragionevole certezza scientifica, l'attuazione dell'intervento non possa comportare significative pressioni nei confronti di habitat, habitat di specie e specie presenti all'interno della stessa Rete.

In merito alla rete di connettività "Corridoi ecologici" presenti nei luoghi limitrofi all'area EGAP, considerando quanto evidenziato più sopra e dallo SIA allegato, ovvero che le potenziali interferenze determinate dall'intervento non possono propagarsi verso l'esterno del sito stesso, si può asserire che, con ragionevole certezza scientifica, l'attuazione dell'intervento non possa comportare significative pressioni nei confronti di habitat di specie e specie di interesse conservazionistico potenzialmente presenti in tali "Corridoi ecologici".

Pertanto non è possibile effettuare ulteriori analisi, in quanto non si sono individuati effetti negativi in rapporto alla vulnerabilità delle componenti ambientali (aria, rumore, acqua, suolo e vegetazione) presenti nel territorio ospite, che possano determinare incidenze significative sul grado di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario, così come segnalati nella cartografia regionale approvata per i siti locali della rete Natura 2000.

Si conclude, pertanto, che in relazione agli interventi previsti dal progetto “Variante ed Ampliamento della Discarica per Rifiuti Inerti sita in Rosà (VI), Via Roncalli 59”, proposto dalla ditta EGAP S.r.l.,

non si ritiene necessaria l'applicazione della procedura di valutazione di incidenza

in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000, come da ipotesi prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto “23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.”.

Cinto Euganeo, 15/11/2018

Firmato digitalmente da  
Dott. Mario Menotti Forestale